

NOI!

NOTIZIE DAL PS DI BELLINZONA

ROCKET
MAN!



**IL
RAZZO
ROSSO**

**GRETA
AGLI
STATI**

**PALESTINA:
NON
RINFOCOLARE
L'ODIO**

PS

www.ps-bellinzona.ch

EDITORIALE

Bruno Storni ha un curriculum da Apollo 11. Ingegnere elettronico ha lavorato nell'ambito delle telecomunicazioni e nel settore aerospaziale. Ha partecipato a una ventina di progetti e missioni spaziali dell'ESA (Agenzia spaziale europea). È stato inoltre docente al Politecnico di Losanna e alla SUPSI.



2 Nel 2010 ha ricevuto il premio "Watt d'or", rilasciato dall'ufficio federale dell'energia.

Tutto si può dire di Bruno Storni, ma di certo non che non sappia il fatto suo. Abbiamo preso in prestito da Elton John il titolo di una sua canzone per definire Bruno e la sua ascesa. Però "Rocket man" racconta anche di un uomo semplice e delle sue paure, una persona piena di dubbi e di angosce che, sommate alla conoscenza, caratterizzano le persone

che hanno la capacità di governare.

Le socialiste e i socialisti, gente pragmatica e attenta ai meriti, hanno premiato Bruno per il suo lavoro, per la sua capacità di spiegare concetti complessi, per la sua attitudine ostinata a non mollare l'osso.

Hanno riconosciuto in lui un uomo di stato, attento e competente, che antepone il pragmatismo all'ideologia.

Perché questo è un mondo dove gli ideali sono ancora

disperatamente importanti. Ma ancora più importante è potersi affidare a persone che sanno cosa stanno facendo e che hanno il background per poterci traghettare nel futuro.

Chi meglio di un "uomo razzo" può rappresentarci in un'avvenire incerto e a tratti pauroso? Bruno Storni incarna quella parte umana pragmatica, quasi stoica, che trova soluzioni logiche a problemi complessi, che non si arrende di fronte alle difficoltà e che da tutto sé

stesso per raggiungere l'obiettivo.

Non dobbiamo arrivare su Marte, perlomeno non ora. Altri problemi, più urgenti e immediati, ci incalzano e non danno requie.

Bruno Storni non è il governo, ma saranno di sicuro quelli come lui che ci sapranno traghettarci in una nuova era.

SOMMARIO

- Greta agli Stati 3
- Allarme censura! 4
- Modi di dire cinema: Mean streets 5
- Virtual tour 6
- Vivere o esistere? 7

GRETA AGLI STATI

Per il ballottaggio agli Stati, la sinistra sostiene Greta Gysin. Le politiche ambientali e sociali, che verdi e socialisti condividono, permettono serenamente di sostenere la candidata verde. Lo scopo? riconquistare il seggio di Marina Carobbio.

3 *“Per unire le forze e massimizzare così le possibilità di raggiungere nuovamente l'exploit del 2019, quando Marina Carobbio Guscetti è stata eletta quale prima donna e prima rappresentante progressista al Consiglio degli Stati, PS Ticino e Verdi del Ticino hanno concordato che, in caso di un secondo turno, i due partiti sosterranno il loro candidato o la loro candidata che ha realizzato più voti al primo turno”.*

Questa è parte del comunicato congiunto dei due partiti, che si impegnavano in un patto di paese, un accordo virtuoso e sentito, che aveva come suo fine il bene di tutti, l'amore per il nostro territorio,

Ogni promessa è debito, si sa, anche se a volte ci sono debiti che si pagano più volentieri di altri.

Ecco perché siamo felici di sostenere Greta Gysin, una candidata valida, che negli anni ha dimostrato coerenza e intelligenza, capacità di mediare ma anche di salire sulle barricate se occorre.

Per cui: Forza Greta!

PS

**PARTITO
SOCIALISTA
BELLINZONA**

**VERDI
DEL BELLINZONESE**

**COLAZIONE
E APERITIVO
IN PIAZZA**

**a sostegno di Greta Gysin nell'elezione
di ballottaggio per il Consiglio degli Stati**

**11 novembre
2023**

**Mercato
di Bellinzona**

**Dalle ore
09.30**

ALLARME CENSURA!

Su un annuncio pubblicitario politico è posta in evidenza una notizia di cronaca intitolata: “Tunisino violenta una donna”. In poche righe è riassunto un fatto di cronaca corredato da una foto. E sulla foto è impressa un’avvertenza: “Allarme censura: la commissione antirazzismo non vuole che leggete questa inserzione”.

di Alberto Cotti

4 Al netto dell’italiano un po’ così (non fosse che per tentare di scongiurarne la morte, avrei optato per il congiuntivo presente “leggiate” invece del presente “leggete”), il messaggio che tenta di veicolare l’Udc è, nella migliore delle ipotesi, pura propaganda.

Intanto perché il fatto di cronaca è già stato pubblicato, senza alcuna censura, sui giornali

(e a dimostrarlo è proprio l’annuncio pubblicitario UDC) e poi perché la Commissione federale contro il razzismo e la xenofobia non ha nulla, ma proprio nulla, contro la pubblicazione della notizia in quanto tale.

In realtà è l’Udc che ama criminalizzare gli stranieri in modo sfrontato, ma lucido. Perché poi, quando qualcuno le fa no-

tare che ha passato il segno, indossa immediatamente i panni di vittima della censura. E invece no, non vi è alcuna censura: è l’UDC a confondere la libertà di opinione e di espressione, con la pretesa di dire tutto ciò che le pare e piace. Non è così e non perché lo dico io (anche perché non sono nessuno). A dirlo è la Dichiarazione universale dei diritti umani, nonché il diritto



svizzero. Perché la libertà di espressione e la lotta al razzismo poggiano sulla stessa identica base. Insomma: il diritto alla libertà di espressione non può essere invocato per diffondere messaggi razzisti. Detto in altre parole: poiché tutti i diritti umani funzionano insieme e interagiscono tra di loro, ognuno di questi diritti dipende dagli altri.

“Per garantire la coesistenza di tutti i diritti – annota Peter Kirschläger, professore di etica all’Università di Lucerna – è essenziale che nessun diritto specifico ne violi un altro o violi quelli di un’altra persona. In pratica ciò significa che i discorsi offensivi sono protetti dalla libertà di espressione, purché non violino altri diritti fondamentali. D’altro canto, la libertà di espressione non può giustificare i discorsi d’odio o d’incitamento all’odio razziale, poiché questi sono incompatibili con il diritto fondamentale alla protezione contro la discriminazione”.

Può anche non piacere all’UDC, ma non è la Commissione federale contro il razzismo a ledere la sua libertà di espressione. È piuttosto l’UDC a non rispettare la norma penale che si propone di arginare la discriminazione razziale.



MODI DI DIRE CINEMA

MEAN STREETS

Cinquant'anni fa, nell'ottobre del 1973 usciva nelle sale il terzo lungometraggio di un giovane regista italo-americano, un certo Martin Scorsese.

di Jack Martin, regista



5 Scorsese è reduce da due film imperfetti, il valido ma a tratti confuso "Chi Sta bussando alla mia porta?" (1969) e "Boxcar Bertha" (1972), un film che si inserisce perfettamente nella grande era della new Hollywood. Due film di certo validi, ma ancora acerbi.

È con "Mean Streets" che Scorsese getta le fondamenta di tutto il suo cinema, quel cinema che l'ha reso uno dei più grandi ed influenti registi degli ultimi 50 anni.

Tutta la poetica del cineasta prende forma in quello che di fatto è un antesignano di "Goodfellas" (1990), film centrale per il genere "gangster" e non solo. Mean Streets ci porta per la prima volta nella giungla urbana in cui il regista è cresciuto, quella Little Italy in cui vi sono furti, violenze, mazzette, ricatti e piccoli business fuorilegge. Quella strada in cui il suo Travis Bickle si interrogava sul senso di tanta miseria umana.

E il sottotitolo italiano del film rende molto bene il senso del film e della vita per le strade secondo Scorsese: "Domenica in chiesa, Lunedì all'inferno".

A detta sua, all'epoca era difficile poter scegliere altro se non fare il prete o il gangster. E il giovane Marty si iscrive in seminario, ma è per amore che se ne va, preferendo (grazie al cielo) di raccontare il suo mondo e i suoi difetti come pochi altri hanno saputo fare. È uno Scorsese cinefilo prima che re-

gista, che guarda alla Nouvelle Vague, che racconta e omaggia il cinema, proponendo di fatto un grande esempio di cinema Newyorkese, anche se la pellicola viene girata a Los Angeles per i costi troppo alti. Il film ci parla di tenerezza, di morale cristiana, ribellione, acquiescenza, violenza. Passa da attimi di furore a momenti più candidi, come per la storia d'amore tra Charlie e la giovane epilettica Teresa.

Scorsese è sorretto da due grandissimi attori ancora poco

noti (Robert De Niro e Harvey Keitel) con cui Scorsese costruirà gran parte della propria mitologia cinematografica (10 film con De Niro 5 con Keitel), attori che hanno rappresentato al meglio il cinema americano. La cura maniacale per il dettaglio, il sapere muovere la macchina da presa come nessun altro, i dialoghi quasi improvvisati e recitati in slang da strada, sono tutti elementi che si ritroveranno sempre nei film di questo immenso regista. Un uomo che ama il cinema più di ogni altra cosa, che lo omaggia e lo

rispetta, e che in questo caso lo accompagna in una nuova era, l'epoca del grande cinema americano, quello che ha fatto storia e scuola.

E forse oggi, i tanti capolavori della filmografia del regista, hanno un po' offuscato la memoria di questo suo capolavoro che a distanza di 50 anni, mantiene saldo il suo grande fascino.



FACEBOOK: I POST DI QUESTO MESE

In breve una selezione di post che sono stati pubblicati sulla pagina facebook del PS Bellinzona. Una carrellata mensile che riassume i fatti più importanti e seguiti.

6

Era il 2018, e Lorenzo Quadri dichiarava: “I senzattetto non stanno aumentando”. D'altronde il capocroce “sociale” di Lugano, era anche quello che voleva aiutare solo i senzattetto ticinesi. Muori di freddo e sei italiano o francese? Fatti tuoi, sembrerebbe il ragionamento. Poi dopo casa Astra, altre realtà sono cresciute e si sono create nel cantone. Casa Marta a Bellinzona è una di queste. Domani avrete la possibilità di immergervi in questa realtà, di capire con quanto amore e fatica si è creata questa realtà sociale nel Bellinzonese. Una visita serve a capire quanto si sbaglia Quadri e come un fenomeno del genere è spesso sottovalutato.



Il recente teatro bellico in Israele, non è che l'ultimo tassello di una valanga di morti, torture, soprusi, attentati e violenze. Solidarizzare con i morti israeliani è giusto, perché i morti sono tutti uguali, al contempo, non si possono ignorare le condizioni miserevoli in cui vivono gli abitanti palestinesi a Gaza.

Purtroppo e come sempre, chi cerca la pace viene messo in minoranza da chi ha interesse (estremismi sia da una parte che dall'altra), nel mantenere una guerra perpetua che garantisca il potere. A pagare i civili israeliani, le donne e i bambini palestinesi, chi andava a un rave nel deserto che è diventato un Bataclan di sabbia. Giusto è il cordoglio, ma deve esserci per tutti gli attori di questo macabro teatro, sia da una parte che dall'altra, perché se ci sono gli innocenti, ci sono anche i colpevoli.



Polonia: Mateus Morawiecki, primo ministro trumpista della destra becera polacca, non riesce ad avere la maggioranza. A sorpresa, avanza a grandi balzi Donald Tusk, che con la sua coalizione probabilmente costituirà il nuovo governo. Questo porta a ribaltare le posizioni polacche e a intaccare fortemente i paesi visegrad.

Se ce la fanno i polacchi a riportare il campanile al centro del villaggio, figuriamoci noi a rieleggere i nostri deputati a Bernal. C'è ancora tempo per votare!



Danilo Forini lucido e definitivo in un articolo di TIO:

“...È lecito chiedersi se votando il famoso Decreto Morisoli le cittadine e i cittadini s'immaginavano che tra tutte le voci di spesa, lo Stato si sarebbe accanito proprio su questo settore. Probabilmente in troppi hanno creduto a chi aveva promesso che il settore socio-sanitario non sarebbe stato toccato e che i margini erano altrove. Che non ci sarebbe stato bisogno di colpire le persone più fragili. (...)”

QUELLA FRUSTRAZIONE ELETTORALE

di Agnese Strozzeza



7 Il successo della destra è sconcertante. Sembra assurdo che così tanti cittadini, in particolare delle classi medie e basse, facciano scelte che gli si ritorcono contro. Scegliere di favorire i ricchi a scapito di sé stessi. Di lavorare di più per remunerazioni in erosione e pensioni misere. Scegliere di smantellare i servizi socio-sanitari di cui si avrà certamente bisogno per sé o per i propri cari. Decidere di bruciare la Terra, la propria casa. Desiderare espellere la propria vicina di casa. Anelare ad essere sanzionati per ogni minimo sgarro da ruoli di genere ben determinati.

Perché questo fa la destra.

Mi chiedo come sarebbe se quella metà che non vota lo facesse.

Questa elezione è ormai alle spalle, ma diamoci tutte e tutti d'ora in poi come abitudine di cercare di invitare i nostri conoscenti ad esprimersi, di sensibilizzare all'importanza della democrazia. Spieghiamo che non è vero che "tanto non cambia niente", perché la politica incide eccome sulla nostra vita. E che è falso che "non capisco niente di politica", perché tutte e tutti possiamo capire che tipo di società vorremmo.

VIVERE O ESISTERE?

"Odio gli indifferenti" è una famosa lettera di Antonio Gramsci, in cui esortava le coscienze ad essere partigiane, partecipi e protagoniste del tragico periodo storico in cui viveva allora il leader comunista.

di Corrado Mordasini

Il recente conflitto (se può essere recente una faida che dura oggettivamente da 75 anni) tra israeliani e palestinesi è un tragico esempio di come la partigianeria, che troppo spesso abbiamo visto in questi settimane, è, invece che riscatto delle coscienze, il modo migliore per far proseguire il massacro.

Se si vuole risolvere qualcosa, bisogna attivare il "profilo" dello storico, che osserva oggettivamente il passato. Un passato che ci spiega la situazione attuale e che, forse, può

darci la chiave per affrontare il futuro. Molti statisti, anche più grandi di quelli odierni, si sono cimentati in tentativi di avviare una pace in Medio Oriente. Altri hanno rinfocolato il vespaio, come gli USA in Afghanistan o in Iraq. Perlomeno gli Stati Uniti hanno ammesso di "avere fatto degli errori" dopo l'11 settembre, consigliando a Israele di non fare altrettanto: evitare che la vendetta di un popolo diventi la vendetta di stato, che tutto giustifica in nome di una territorialità che, per entrambe le parti, è perlomeno discutibile. Discussibile



perché confini, tracciati a tavolino 70 anni fa, hanno sancito dei territori di residenza che non corrisponderanno mai alle aspettative di nessuno dei due contendenti.

Noi occidentali, che geneticamente abbiamo ancora addosso quella boria che ci fa sempre credere di essere la parte buona del mondo, dobbiamo scendere onestamente al livello di chi non ha nulla, capirne le motivazioni, isolare gli estremismi (vale sia per gli arabi sia per gli ebrei ortodossi), fare voto di umiltà e comprendere che il diritto all'esistenza pura e semplice e ad un minimo di dignità che un popolo chiede, non è negoziabile. Non può continuare a esistere una "Striscia di Gaza" di 10 chilometri per quaranta con due milioni e mezzo di persone che vivono le une sulle altre. Ma non è nemmeno accettabile che, nel Mediterraneo, ogni giorno affoghino persone in cerca di qualsiasi cosa che sia meglio dell'inferno che vivono quotidianamente.

Concludo, anche se non amo molto citare, con una frase di Martin Luther King: "Dobbiamo imparare a vivere insieme come fratelli o periremo insieme come stolti".

L'illusione che ignorando il dolore altrui possiamo vivere tranquillamente è falsa. Al limite possiamo riuscire a esistere.



8

COMITATO DELLA SEZIONE PS BELLINZONA

**Prossime riunioni del Comitato della Sezione
di Bellinzona del PS:**

13 novembre ore 18.00 Casa del popolo

Colazione in piazza:

Sabato 11 novembre

**Hanno collaborato
a questo numero:**

Alberto Cotti
Jack Martin
Corrado Mordasini
Agnese Strozzega
Giacomo Zanini

Grafica e impaginazione

Corrado Mordasini, Cadenazzo



www.ps-bellinzona.ch



PS Bellinzona



PS Bellinzona